

L'immagine di copertina

L'immagine elaborata per Oi Dialogoi è un riadattamento dell'opera di Henri Matisse, *La Danza*, che celebra il movimento e l'armonia attraverso forme astratte e colori vibranti. Tuttavia, questa reinterpretazione aggiunge strati di significato, trasformando le figure danzanti in pietre evocative, che ricordano quelle del sito neolitico di Stonehenge. Questa scelta simbolica intende trasmettere l'idea di un'arte e una cultura che resistono al trascorrere del tempo, incarnando l'essenza immutabile della creatività umana.

Le "pietre danzanti" richiamano anche la quintessenza, un concetto filosofico che rappresenta il principio incorruttibile di vita e movimento. Le pietre, inoltre, simboleggiano i diversi saperi che in Oi Dialogoi convergono. In questa rappresentazione, le figure trasmettono un senso di vitalità e perpetuo moto, sottolineando l'essenza stessa dell'esistenza umana e della creatività.

I colori dell'opera sono rimasti fedeli all'originale di Matisse, mantenendo la vivacità e la gioia che caratterizzano il suo lavoro. Il richiamo al cerchio, presente sia nell'opera originale che in questa reinterpretazione, simboleggia l'allegoria della vita: un continuo movimento circolare che conduce verso l'unione con gli altri e la diffusione della conoscenza.

Le figure sono mantenute sospese, senza un punto di contatto con il terreno, per enfatizzare ulteriormente il senso di movimento e armonia. Questo elemento visivo suggerisce un'energia in continuo flusso, una danza senza fine che evoca un sentimento di libertà. Quello che si è deciso di trasmettere è un messaggio potente sull'eternità dell'arte, la vitalità della cultura e il costante movimento dell'esistenza umana. Attraverso l'uso di simboli e colori, ci porta a riflettere sull'importanza di celebrare l'arte come un ponte verso l'eternità.

Sara Letizia Vidale